

Y10
 viale Mazzini 5
 viale Trionfale 7996
 viale XXII aprile 19
 via Tuscolana 160
 eur - piazza caduti
 della montagna 30
rosati LANCIA

ieri minima 14°
 massima 25°
 Oggi il sole sorge alle 6.27
 e tramonta alle 17.22

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
 telefono 40.49.01
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle ore 15 alle ore 1

Y10
 viale Mazzini 5
 viale Trionfale 7996
 viale XXII aprile 19
 via Tuscolana 160
 eur - piazza caduti
 della montagna 30
rosati LANCIA

Primi passi al Senato per Roma capitale

Un esame formale, ma il primo passo per diventare legge a tutti gli effetti. Roma capitale ha cominciato ieri il suo iter in Senato, dopo essere stata approvata alla Camera. I componenti delle commissioni Lavori Pubblici e Ambiente hanno ascoltato la relazione del senatore socialista Gennaro Acquaviva e del ministro per le Aree Urbane Carmelo Conte. Subito dopo il rinvio ad un'analisi più approfondita e, nel caso, al voto, a fine mese, prima della Finanziaria.

La legge ha la via deliberata in commissione. Se non dovessero esserci emendamenti il voto del Senato chiuderà una discussione aperta cinque anni fa e darà il la a finanziamenti per 615 miliardi per l'avvio del Sistema direzionale orientale e del parco archeologico dell'Appia Antica, l'acqueduzione delle Casse di viale Giulio Cesare e dell'Esquilino. Interventi sui beni culturali, la cessione gratuita al Comune di palazzo Braschi...

Ma la novità maggiore del testo attuale è la previsione, anno per anno di un finanziamento per Roma da inserire nella redazione della legge Finanziaria.

Il presidente della commissione Ambiente del Senato ieri ha accolto l'invito a far presto avanzato dalla maggior parte delle forze politiche. «Il Ddl su Roma capitale è stato fin troppo in Parlamento - ha affermato Maurizio Pagni, socialdemocratico, vice-segretario del suo partito, oltre che presidente della commissione - Per cui farò di tutto perché essa passi con la massima rapidità».



Il centro congressi vola verso l'Eur

A PAGINA 24

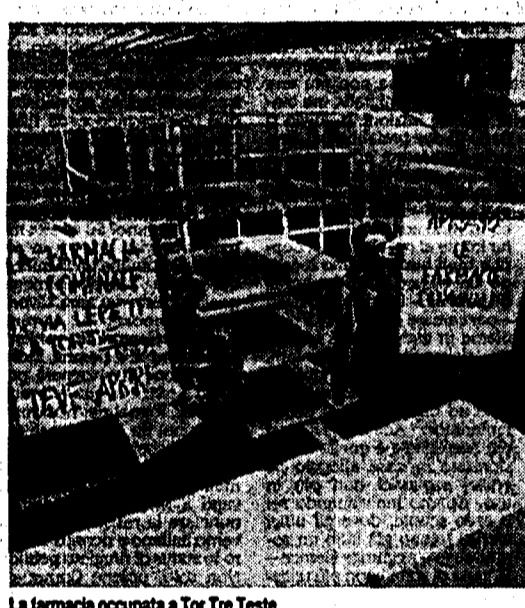


Beffati i 1900 di Montalto Restano disoccupati

A PAGINA 24

Occupata la comunale di Tor Tre Teste. L'assessore: «4 anni per aprirne 5»

Per le farmacie utenti in rivolta



La farmacia occupata a Tor Tre Teste

I cittadini di Tor Tre Teste hanno occupato ieri una delle farmacie per cui il Comune paga l'affitto ma ancora chiuse. «Sono cinque e ci vorranno quattro anni per aprirle» dice l'assessore. In mattinata nulla di fatto nella riunione delle commissioni sanità regionale e capitolina, anche se tutti pensano a una prova di forza contro la serrata dei privati: dalla pre-occupazione all'aiuto della Protezione civile.

RACHELE GONNELLI
 Hanno sollevato la saracinesca senza sforzo, le mani deboli per la vecchiaia rinvigorite dalla rabbia accumulata nelle code e nelle sveglie nel cuore della notte. Tra i cittadini di Tor Tre Teste che ieri mattina hanno occupato la farmacia comunale di via Lepetit c'era persino un malato grave, costretto in questi giorni a svegliarsi alle due del mattino per non dover comprare a più di centomila lire la medicina che lo tiene in vita. La decisione è venuta spontanea. La porta interna era aperta, sono entrati. Dentro c'erano scaffali, montati anche se vuoti, la bilancina

di precisione per la preparazione dei farmaci «galenici», il registratore di cassa e addirittura la cassetta delle lettere nella code e nelle sveglie nel cuore della notte. Tra i cittadini di Tor Tre Teste che ieri mattina hanno occupato la farmacia comunale di via Lepetit c'era persino un malato grave, costretto in questi giorni a svegliarsi alle due del mattino per non dover comprare a più di centomila lire la medicina che lo tiene in vita. La decisione è venuta spontanea. La porta interna era aperta, sono entrati. Dentro c'erano scaffali, montati anche se vuoti, la bilancina

un anno. I cittadini, esserai, hanno chiesto un incontro urgente con l'assessore alla sanità Gabriele Mori e con il Prefetto, ricevendo la solidarietà dei consiglieri verdi Luigi Nieri e Loredana De Petris. Quante sono le farmacie comunali che ancora aspettano una «prova di apertura» sempre rinviata? La memoria dell'assessore capitolino Mori, forse perché preso alla sprovvista, ne ricorda cinque. «Quella di Torracchio di Tormentona la aprirò tra un mese - torna ad annunciare - poi ce n'è un'altra pronta ma pare a Torre Galia... Nessuno ha mai sentito parlare di quest'ultima, in compenso si ricorda la vicenda di quella in via dei Salesiani, a Cinecittà, aperta e chiusa perché «insufficiente» la concorrenza privata distante 187 metri anziché i 200 previsti dai parametri di legge. Ce ne sono altre tre per le quali il Campidoglio paga l'affitto, secondo Mori però si tratta di «abusivi» e per metterle in funzione ci vorrebbero almeno 2 miliardi. Quanto tempo ancora per vederle aperte? «Quattro anni almeno», sostiene Mori. «Macché, basterebbero quattro mesi», ribatte il consigliere comunale del Pci Milano Francesco. Il fatto è che Mori vorrebbe passare dalla gestione diretta da parte del Comune a società per azioni a metà con aziende private, ma questa trasformazione non è prevista dalla legge.

Progettazione dello Sdo
 Interviene Piero Salvagni (Pci) «Una grande vittoria»
 A PAGINA 24

Fiera di Roma Il Pci Lazio: «Chiarimenti sugli appalti»

Come sono stati utilizzati i fondi destinati alla Regione alla «Fiera di Roma»? A chiederlo, in una interrogazione rivolta ieri al presidente della giunta regionale, il democristiano Rodolfo Cigli, sono stati ieri tre consiglieri del Pci, Vezio De Lucia, Danilo Collepardi e Michele Meta. «In riferimento alle notizie di stampa - scrivono i tre - e alle polemiche riguardanti la gestione dell'Ente «Fiera di Roma» da parte del suo presidente (Ennio Lucarelli, ndr), eletto dalla regione, vorremmo che il presidente della Giunta informasse il consiglio sulle iniziative assunte o da assumere, circa l'utilizzazione dei fondi assegnati in occasione dei mondiali all'Ente Fiera di Roma». Le polemiche, cui fanno riferimento i tre consiglieri, riguardano il leader andreetiano della Dc romana: l'onorevole Vittorio Sbardella. Secondo quanto riportato dalla «Repubblica», Sbardella avrebbe favorito, attraverso gli appalti della «Fiera di Roma», moglie, figlio e altri amici imprenditori. Un intreccio tra politica e affari, insomma, sul quale, secondo i firmatari dell'interrogazione, spetta anche alla Regione fare chiarezza.

Bilancio comunale '91. Mancano 1.100 miliardi Si vende per investire All'asta case e alberghi

L'assessore al Bilancio presenta la prima parte del piano investimenti. Servono mille e 100 miliardi da reperire mettendo all'asta immobili pregiati e no, di proprietà comunale. Tra i «pezzi» in svendita, l'hotel «Richmond», il «Regno» e 10mila alloggi. Il ricavato dovrà bastare, tra l'altro, per il prolungamento del metrò, per le borgate, per l'illuminazione pubblica, la nettezza urbana e la scuola.

Grandi vendite d'autunno. Si tratta dei pezzi «pregiatissimi» che il Comune si prepara a mettere in vetrina per rastrellare i soldi necessari al piano investimenti del prossimo anno. Non si può ancora parlare di «vendita», ma è certo che la giunta metterà all'asta diversi immobili in centro e in periferia, con lo scopo di raccogliere 1.100 miliardi, con le credenziali di chi non può giocare al rialzo. Tanto serve alla giunta, secondo il piano investimenti illustrato ieri dall'assessore al Bilancio Massimo Palombi, per raggiungere il tetto programmatico di 1.400 miliardi. Dopo le restrizioni imposte agli enti locali dalla prima stesura della Finanziaria, il Campidoglio può disporre di un fondo cassa di circa 300 miliardi: una misera per Roma. Ecco quindi l'idea, ventilata già da mesi, di alienare parte del patrimonio comunale. Cosa sarà ceduto? È ormai sicura la vendita di 10 mila alloggi di proprietà comunale di cui si occuperà l'assessorato alla Casa.

Le preoccupazioni che tutta questa manovra possa mettere in moto una nuova speculazione immobiliare sorgono dal resto. L'assessore al Patrimonio, Gerardo Labelante, assicura che non rientreranno in questa griglia i beni demaniali, quelli indisponibili e quelli di proprietà del Pio Istituto, che possiede la maggior parte degli stabili nel centro storico. Non c'è ancora un elenco completo ma nella lista della giunta già ci sono l'Hotel Regno e il Richmond, nelle centralissime via dei Corso e largo Corrado Ricci.

L'asta comunale servirà ad un bilancio dalle tinte in chiaro scuro. I grandi stanziamenti indicati ieri in giunta da Palombi riguardano soprattutto metropolitane e borgate. Per finanziare il prolungamento e i lavori di ristrutturazione del

Sit-in della III circoscrizione domani in Campidoglio In ufficio come sardine Gli impiegati si ribellano

Presidente, consiglieri, dipendenti, sindacati: la terza circoscrizione al gran completo domani andrà in Campidoglio per chiedere che venga trovata una soluzione ai problemi-locali. Da otto mesi, infatti, pericoli di crolli, tutti i dipendenti sono stati concentrati al pianterreno. E i vigili urbani, spediti vicino al Verano, fanno l'appello in terrazza. Tutti minacciano di incrociare le braccia.

CLAUDIA ARLETTI
 Al civico 35 di via Goltio, 150 persone lavorano gomito a gomito, incastrate tra archivi, armadi, cassettiere e scrivanie. I vigili urbani hanno dovuto emigrare. Ora hanno una sede (provvisoria?) vicino al Verano. Lavorano in 40 metri quadrati e l'appello, ogni mattina, viene fatto su di un terrazzino. La terza circoscrizione funziona così da otto mesi, da quando, cioè, l'Usi si è accorta che tre piani su quattro rischiavano di crollare da un momento all'altro.

In un corridoio senz'aria e senza luce (ma dove sono le finestre?), colmo di scaffali e di armadi che nessuno sa più dove mettere, ieri mattina i dipendenti della terza hanno organizzato una conferenza stampa. La storia di questi ultimi otto mesi è un'antologia dell'inefficienza.

A febbraio, durante i lavori di ristrutturazione del quarto

Ancora proteste a Malagrotta L'Amnu assicura: «Rifiuti smaltiti»

Ancora problemi per Malagrotta. Nonostante gli impegni del Campidoglio e della Regione, ieri un gruppo di operai si è presentato nella zona della discarica per lavorare alle fondamenta di un nuovo inceneritore. La gente di Valle Galeria - che aveva ottenuto la sospensione di tutti i lavori dopo una protesta di due giorni - si è rivolta ai carabinieri e alla polizia. Per il momento, si esclude un nuovo blocco della discarica. Ma a fine mese è in programma un incontro alla Regione e se per allora gli impegni non saranno stati rispettati, probabilmente ricomincerà la protesta. Intanto in città la situazione sta migliorando. L'Amnu ha smaltito buona parte dell'immondizia che si era accumulata durante il blocco. Lunedì riprenderà anche il servizio a domicilio per la raccolta dei rifiuti più ingombranti.

Niente sciopero il 22 e il 29 per metro B e Roma-Viterbo

Le strutture unitarie di base dei capistazione del settore metropolitano Acotral hanno deciso di non scioperare più ed affidarsi alla vertenza dei sindacati confederali sul regolamento delle promozioni. Quindi il 22 e il 29 ottobre la linea B della metropolitana e la linea Roma-Viterbo dovrebbero funzionare regolarmente. «Una decisione saggia» ha dichiarato il segretario romano della Cgil Claudio Minelli - soprattutto in un settore in cui l'impatto con l'utenza cittadina è immediato. Altri lavoratori, i macchinisti, mantengono ancora decisioni di sciopero su cui è auspicabile tornino a riflettere.

Fluggi bloccati i lavori del teatro tv di Ciarrapico

Bloccati i lavori del teatro televisivo che Giuseppe Ciarrapico sta costruendo all'interno delle terme Anticolane con la «scusa» della promozione di Mikhail Gorbaciov, vincitore del Premio internazionale. Fluggi. Ieri il giudice della Corte d'appello Paolini ha respinto l'autorizzazione a proseguire il progetto che Ciarrapico ha dovuto chiedere al Tribunale. Il «re delle acque», infatti, è stato nominato custode giudiziario dell'Ente Fluggi a fine agosto. In questa veste, non gli è concesso andare oltre la normale amministrazione del bene che gli è stato affidato. La lista civica «Fluggi per Fluggi» ha quindi protestato per i lavori dichiarandoli abusivi. Ora si attende novembre e la conclusione del contenzioso tra Comune e Ciarrapico per il possesso delle Terme.

Lite tra ubriachi nove polacchi arrestati: tentato omicidio

L'ha salvato l'arrivo della polizia italiana. Ieri mattina Yerzi Yurewicz, 56anni, stava morendo, annegato nel Tevere, all'altezza di Ponte Garibaldi. Quando gli agenti sono arrivati, avvisati da una chiamata anonima, lo tenevano in quattro con la testa nel fiume, riempendolo di pugni e calci. Altri cinque polacchi, ubriachi come i primi, erano sdraiati sul greto ad assistere allo «spettacolo». I quattro non si sono fermati finché la polizia non ha sparato in aria. Yurewicz è stato ricoverato al Nuovo Regina Margherita con un trauma cranico e lesioni in varie parti del corpo. Ha dieci giorni di prognosi. I nove connazionali sono stati arrestati per tentato omicidio e saranno interrogati dal sostituto procuratore De Fichy.

Ferisce tre agenti Le sparano a un piede

Armata di due coltelli, ieri notte all'una, una giovane donna inglese minacciava tutti dall'angolo in cui aveva deciso di dormire, davanti San Pietro, in Piazza Pio XII. Chiamata dai passanti, la polizia ha tentato di disarmarla. Ma la donna ha ferito tre agenti alle braccia. Un altro allora ha deciso di bloccarla e le ha sparato ad un piede. La versione di un passante però è differente. Francesco Salita ha telefonato al giornale per denunciare l'episodio. Secondo lui, la donna era seduta con le spalle al muro e i coltelli in mano. Intorno, 17 agenti che le gridavano di gettare le armi. Qualcuno ha sparato in aria, poi il colpo a freddo al piede. La donna ed i tre agenti feriti sono stati medicati al Santo Spirito.

ALESSANDRA BADUEL



A PAGINA 25